



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore Co-Parroco:
Don Claudio Pagnutti Don Omar Bianco
340 6810323 340 2532481



SOLENNITA' DEI SANTI PIETRO E PAOLO (29 giugno 2025)

Dal Vangelo di Mt 16,13-19

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».



1. Le elemosine di oggi, andranno devolute per l'obolo di S. Pietro (la carità del papa).
2. **Lunedì 30** alle ore 20.30 riunione per i genitori dei ragazzi iscritti ai campiscuola di Spert.
3. In settimana alle porte della chiesa troverete i bilanci economici della parrocchia e della scuola dell'Infanzia.
4. **Grest 2025 "Dragon Trainer", dal 25 agosto al 5 settembre:** Le iscrizioni si apriranno il **30 giugno 2025** (non oltre **80** posti)
5. Santuario Preziosissimo Sangue di Gesù Clauzetto - Per concessione del Vescovo Diocesano, Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Pellegrini, nel periodo estivo (dal 15 giugno al 15 settembre) viene concesso il dono dell'indulgenza a chi visita il Santuario del Preziosissimo Sangue di Gesù di Clauzetto con le disposizioni e condizioni della Chiesa.

Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: La gente, chi dice che io sia? L'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta! Una creatura di fuoco e di luce, come Elia o il Battista; che sei bocca di Dio e bocca dei poveri. Ma Gesù non è semplicemente un profeta di ieri che ritorna, fosse pure il più grande. Bisogna cercare ancora:

Ma voi, chi dite che io sia? Prima di tutto c'è un «ma voi», in opposizione a ciò che dice la gente. Voi non accontentatevi di ciò che sentite dire. Più che offrire risposte, Gesù fornisce domande; non dà lezioni, conduce con delicatezza a cercare dentro. E in questo appare come un maestro dell'esistenza, ci vuole tutti pensatori e poeti della vita; non indottrina nessuno, stimola risposte. E così, feconda nascite. Pietro risponde: Tu sei il Figlio del Dio vivente. Sei il figlio, vuol dire «tu porti Dio qui, fra noi. Tu fai vedere e toccare Dio, il Vivente che fa vivere. Sei il suo volto, il suo braccio, il suo progetto, la sua bocca, il suo cuore». Provo anch'io a rispondere: Tu sei per me crocifisso amore, l'unico che non inganna. Tu sei disarmato amore, che non si impone, che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero. Tu sei vincente amore. Pasqua è la prova che la violenza non è padrona della storia e del cuore, che l'amore è più forte. Oggi o in un terzo giorno, che forse non è per domani ma che certamente verrà, perché «la luce è sempre più forte del buio» (papa Francesco). Tu sei indissolubile amore. «Nulla mai, né vita né morte, né angeli né demoni, nulla mai né tempo né eternità, nulla mai ci separerà dall'amore» (Rom 8,38). Nulla, mai: due parole totali, assolute, perfette: mai separati. Poi i due simboli: a te darò le chiavi; tu sei roccia. Pietro, e secondo la tradizione i suoi successori, sono roccia per la Chiesa nella misura in cui continuano ad annunciare: Cristo è il Figlio del Dio vivente. Sono roccia per l'intera umanità se ripetono senza stancarsi che Dio è amore; che Cristo è vivo, vivo tesoro per l'intera umanità. Essere roccia, parola di Gesù che si estende a ogni discepolo: sulla tua pietra viva edificherò la mia casa. A tutti è detto: ciò che legherai sulla terra... i legami che intreccerai, le persone che unirai alla tua vita, le ritroverai per sempre. Ciò che scioglierai sulla terra: tutti i nodi, i grovigli, i blocchi che scioglierai, coloro ai quali tu darai libertà e respiro, avranno da Dio libertà per sempre e respiro nei cieli. Tutti i credenti possono e devono essere roccia e chiave: roccia che dà appoggio e sicurezza alla vita d'altri; chiave che apre le porte belle di Dio, le porte della vita intensa e generosa.

(Ermes Ronchi)

“Beato sei tu, Simone” (Mt 16,17)

Modelli della fede

È sulla fede di Pietro che tu, Gesù,
hai deciso di edificare la tua chiesa,
una fede schietta, ma non immune
da momenti di fragilità, di debolezza.

Tu non l'hai scelto perché era
Il credente perfetto, il discepolo coraggioso,
ma perché era disposto a seguirti,
e a crescere ancora nella fede,
riconoscendo i suoi sbagli.

È sulla fede di Paolo che tu, Gesù,
hai potuto contare perché il vangelo
raggiungesse anche i pagani
e a loro venisse data l'opportunità
di essere battezzati e di entrare nella chiesa.

È sulla fede di Paolo che tu, Gesù,
hai costruito tante comunità cristiane,
che egli ha seguito fin dai primi passi
e di cui si è preso cura, affrontando
ogni genere di fatiche e di pericoli.
Tu hai fatto tutto di lui, che prima era un persecutore,
un punto di riferimento per tanti discepoli.

(Roberto Laurita)

Con oggi, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, si interrompe la consegna del **“Foglio della domenica”**, per riprendere con domenica 6 settembre, XXII domenica tempo Ordinario. **Ringraziamo** coloro che l'hanno preparato, piegato, distribuito e valorizzato.

L'estate è un'occasione per rafforzare la fede, che non va in vacanza: durante le vacanze potrebbe diventare più robusta e decisa, per una vita che non ci faccia dimenticare che siamo **battezzati** e quindi chiamati a vivere nell'amore verso Dio e verso il prossimo e a partecipare alla s. Messa della domenica, in parrocchia o fuori parrocchia.

Siamo **vicini a tutti**, in particolare a quanti partecipano alle iniziative promosse dalla parrocchia, agli anziani e agli ammalati.